



REGIONE DEL VENETO

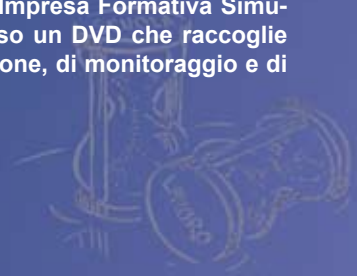
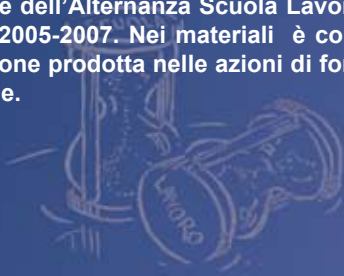
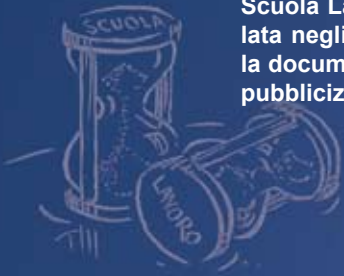


I percorsi dell'Alternanza

**Alternanza
Scuola
Lavoro**

**Alternanza
Scuola
Lavoro
in
Impresa
Formativa
Simulata**





Il testo fa parte di un insieme di materiali che documentano le Azioni di sistema, finanziate dalla Regione Veneto, realizzate a supporto dell'Alternanza Scuola Lavoro e dell'Alternanza Scuola Lavoro in Impresa Formativa Simulata negli anni 2005-2007. Nei materiali è compreso un DVD che raccoglie la documentazione prodotta nelle azioni di formazione, di monitoraggio e di pubblicizzazione.

I percorsi dell'Alternanza

**Alternanza
Scuola
Lavoro**

**Alternanza
Scuola
Lavoro
in
Impresa
Formativa
Simulata**



Scuole statali e paritarie secondarie di secondo grado, Veneto, anni 2005-2007. In questo scenario viene a delinearsi, nelle pagine che seguono, il fenomeno dell'Alternanza Scuola Lavoro (ASL) e della sua declinazione come Impresa Formativa Simulata (ASL in IFS).

In generale, per quanto riguarda i progetti ASL del 2005-06 e del 2006-07, si possono cogliere le trasformazioni rispetto ad alcuni tratti che avevano caratterizzato le azioni, attivate in via sperimentale, da 20 Istituti scolastici sin dal 2003-04: non solamente Tecnici e Professionali, ma anche, seppure in misura inferiore, Licei e Istituti d'Arte.

Ma l'anno scolastico 2005-06 è contrassegnato anche da una nuova modalità di attuazione dell'Alternanza: l'Alternanza Scuola Lavoro in Impresa Formativa Simulata, sperimentata per la prima volta dalle Istituzioni scolastiche del secondo ciclo. L'Impresa Formativa Simulata esiste fin dal 1994, con l'obiettivo iniziale di operare secondo il modello del *learning by doing* per l'acquisizione di competenze specifiche e reali nell'ambito dei curricula degli Istituti a carattere commerciale o economico aziendale. Con l'affermarsi dell'Alternanza Scuola Lavoro, come modalità di realizzazione della formazione, e con il conseguente aumento dei soggetti coinvolti (studenti e imprese), la metodologia dell'Impresa Formativa Simulata è stata naturalmente adottata come metodologia di realizzazione di percorsi di Alternanza.

Entrambi i percorsi, ASL e ASL in IFS, seppure con diverse modalità, sono accomunati dagli elementi fondamentali che connotano

la metodologia didattica dell'Alternanza: innanzitutto l'attenzione allo studente, alla sua famiglia e alle sue esigenze da un lato, dall'altro la capacità della scuola di legare con la risorsa territorio e di rispondere ai suoi bisogni.

Con le loro specificità, entrambe queste varianti rappresentano un concreto banco di prova dell'autonomia scolastica, con cui si misura la disponibilità ad approcci ed a scelte operative favorevoli all'integrazione, alla



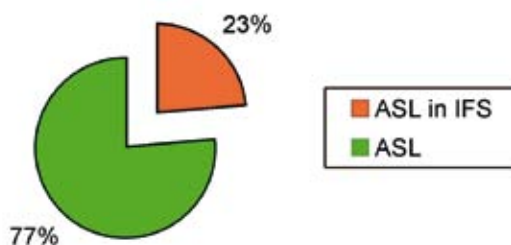
flessibilità, alla modularità e ad una valutazione intesa in senso più ampio del tradizionale. Ciascuno di questi tratti costituisce il criterio alla luce del quale vanno lette, pagina dopo pagina, le informazioni riguardanti l'Alternanza Scuola Lavoro e l'Alternanza Scuola Lavoro in Impresa Formativa Simulata, in una fase particolarmente significativa della loro evoluzione.

I seguenti grafici indicano il rapporto del fenomeno dell'Alternanza, nel Veneto, tra le due modalità di realizzazione, limitatamente al biennio 2005-2007.

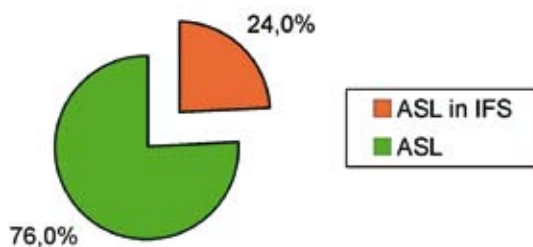
49 sono gli Istituti che hanno attuato progetti di ASL nel 2005-06, 15 invece sono gli Istituti che hanno attuato progetti di ASL in IFS sempre nello stesso anno scolastico, per un totale di 64 Istituti.

Nel 2006-07 gli Istituti che realizzano progetti di ASL passano a 76, mentre quelli di ASL in IFS salgono a 24. Per un totale di 100 Istituti.

A.S. 2005-06 - Progetti ASL e ASL in IFS

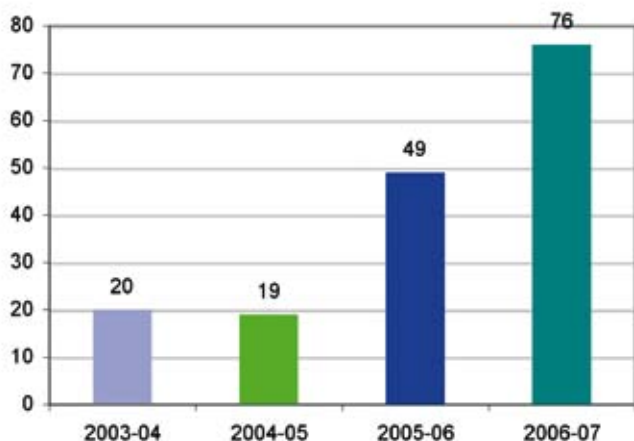


A.S. 2006-07 - Progetti ASL e ASL in IFS

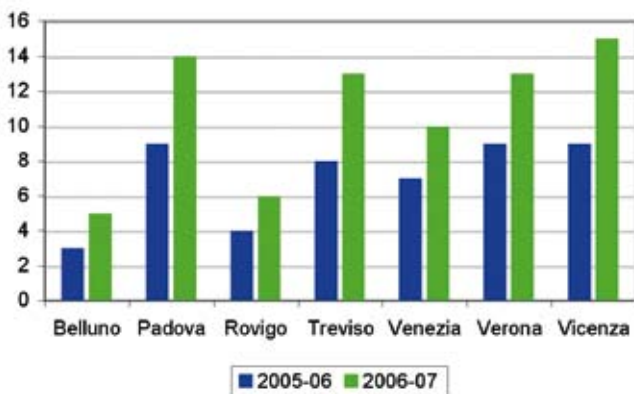




Oggi, in Veneto, una scuola del secondo ciclo su quattro – precisamente il 24% degli Istituti secondari di 2° grado – pratica l'Alternanza Scuola Lavoro seguendo le linee operative indicate nel D.lgs. n. 77 del 15 aprile 2005. In quattro anni il numero delle Istituzioni scolastiche che hanno scelto di aderire al progetto regionale è aumentato costantemente, sino a raggiungere 76 scuole. La realizzazione delle iniziative è stata sostenuta da un finanziamento specifico e supportata da interventi formativi rivolti ai docenti. I progetti sono stati rivolti a gruppi e a classi. Accanto a questi, nel 2006-2007 sono stati attuati anche sei interventi personalizzati, per un totale di 80 progetti.



Istituti secondari di 2° grado che hanno realizzato progetti di ASL, dal 2003-04 al 2006-07.



Realizzazione dell'ASL nelle scuole del Veneto, suddivise per provincia, negli a.s. 2005-06 e 2006-07

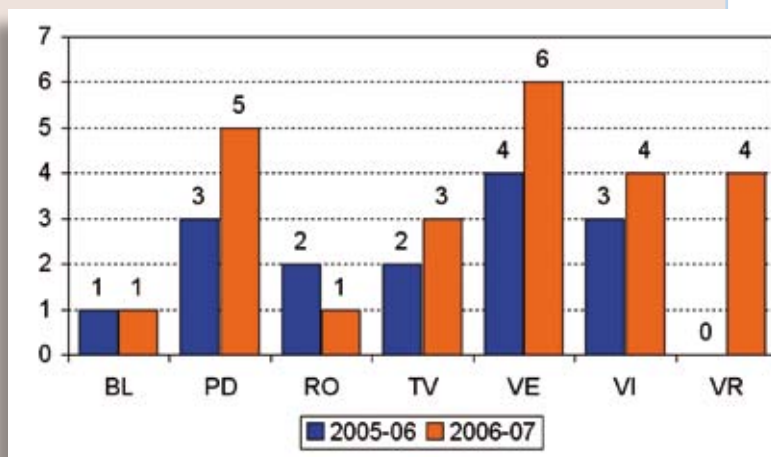
scuole del Veneto

Le scuole che hanno attuato uno o più progetti di ASL in IFS nell'a.s. 2005-06 sono state circa il 4% del totale delle scuole secondarie di secondo grado, mentre per l'a.s. 2006-07 il numero è salito quasi al 7% anche grazie ad una capillare informazione a cura dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e all'azione del Simucenter.



Istituti secondari di 2° grado che hanno realizzato progetti di ASL in IFS, nel biennio 2005-07.

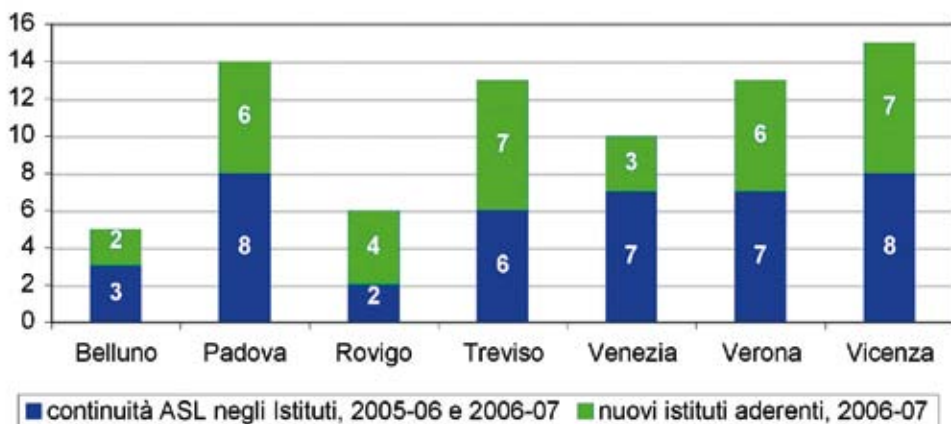
La realizzazione dei progetti è stata sostenuta da un finanziamento specifico e supportata da interventi formativi rivolti ai docenti referenti/tutor, coordinati a livello regionale e realizzati dal Simucenter Veneto.



Realizzazione di ASL in IFS nelle scuole del Veneto, suddivise per provincia, negli a.s. 2005-06 e 2006-07

L'aumento, anno dopo anno, degli Istituti che hanno realizzato progetti di ASL non indica necessariamente che un nucleo originario, stabile, sia stato progressivamente implementato da nuovi ingressi. Se infatti, nel 2005-2006, in alcune aree si osserva una tendenza diffusa a proseguire un percorso iniziato, in altre il quadro delle Istituzioni scolastiche che realizzano l'Alternanza risulta rinnovato rispetto agli anni precedenti. Nella maggior parte delle province, le scuole "storiche" rappresentano generalmente la metà del totale.

Nell'anno scolastico successivo, il 2006-07, invece, il quadro sembra stabilizzarsi, come si può osservare dal grafico, in cui si distingue il caso di Venezia per la forte propensione alla continuità.



Istituti scolastici del secondo ciclo che hanno realizzato progetti di ASL, per provincia, in Veneto, nel biennio 2005-07.

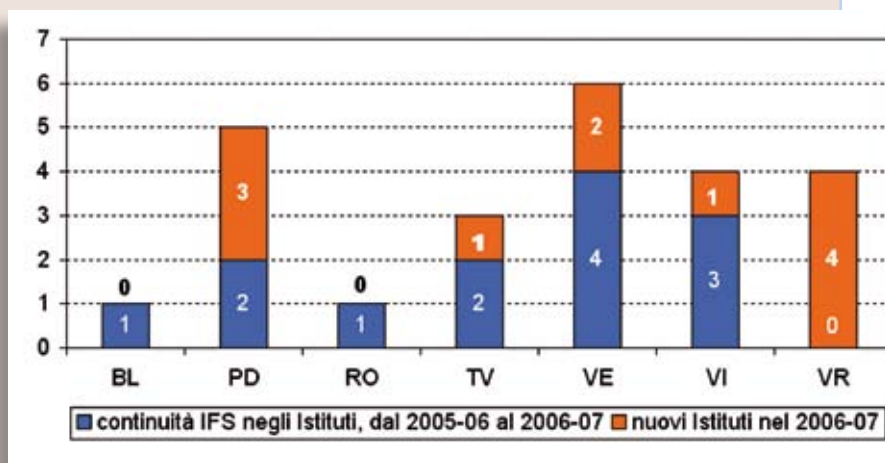
Nel 2006-2007, appaiono relativamente più numerosi rispetto all'entità complessiva, nelle province di Rovigo e di Treviso, gli Istituti che per la prima volta hanno intrapreso la via dell'Alternanza, mentre a Belluno, Padova, Venezia, Verona e Vicenza è maggiore la quantità delle scuole che continuano un'attività iniziata nel precedente anno scolastico, o addirittura ancora prima, segno di un progressivo radicamento di questa cultura.

delle scuole venete

Nella maggior parte delle province si è registrato un aumento dei progetti di ASL in IFS, ad eccezione delle province di Belluno, dove non ci sono state sensibili variazioni, e di Rovigo, dove si è verificata una riduzione dei progetti attuati.



Istituti scolastici del secondo ciclo che hanno realizzato progetti di ASL in IFS, per provincia, in Veneto, nel biennio 2005-07.



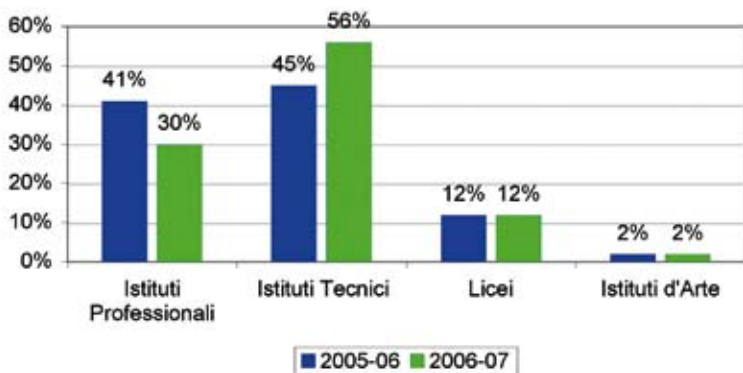
Nelle province di Treviso, Venezia e Vicenza tutti gli Istituti continuano anche nel 2006-07 l'attività iniziata nel precedente anno scolastico.

Nel 2006-07 per la prima volta nella provincia di Verona vengono attivati progetti di ASL in IFS. È da sottolineare, tuttavia, che nella stessa provincia erano attivi percorsi di IFS ma non in regime di Alternanza Scuola Lavoro.

Per le Istituzioni scolastiche l'Alternanza rappresenta una nuova e diversa opportunità di integrazione con il contesto territoriale.

Questa metodologia didattica non dev'essere intesa come prerogativa esclusiva dei percorsi a valenza professionalizzante: nel 2005-2006 e nel 2006-2007 – ma anche negli anni precedenti – essa è stata adottata anche da alcuni Licei, tipologia di istruzione quantitativamente minoritaria (12%) nel gruppo, ma non per questo meno significativa. Queste scuole, accogliendo pionieristicamente la sfida innovativa di un modello di insegnamento-apprendimento fondato sulla “pratica” del *learning by doing*, hanno dovuto esplorare modalità e ambiti tipici di un'opportunità formativa che non faceva parte della loro tradizionale esperienza.

Proprio il fatto di entrare in un territorio poco consueto ha rappresentato, in molti casi, una condizione favorevole alla ricerca di strade non visitate e alla sperimentazione dell'innovazione, senza subire condizionamenti possibili quando, nell'affrontarlo, il “nuovo” è assimilato ad esperienze precedenti percepite come simili. Sono tuttavia l'Istruzione Tecnica e l'Istruzione Professionale – fortemente connotate dal tratto “vocational” – le tipologie di Istruzione maggiormente coinvolte nella realizzazione di percorsi di ASL, rappresentando circa l'80% dei partecipanti. In particolare, i più presenti e in crescita sono gli Istituti Tecnici.



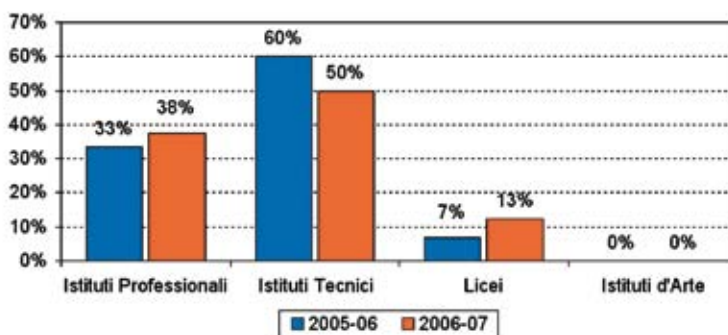
Tipologie di Istituto che hanno realizzato progetti ASL.

Di entità inferiore rispetto ai Tecnici, e in calo (dal 41% al 30%), nel 2006-07 risulta il tasso di coinvolgimento degli Istituti Professionali, il cui ordinamento peraltro, dal 1994, anno di emanazione del D.M. del 15 aprile, prevede la realizzazione nel biennio postqualifica della Terza Area. Si tratta di un percorso integrato curricolare, anticipatore di molti dei tratti innovativi caratterizzanti l'ASL; tra questi, innanzi tutto, la visione del rapporto scuola-lavoro come occasione di incontro di culture complementari, per il superamento della tradizionale dicotomia tra *sapere* e *fare* e di integrazione con il territorio.



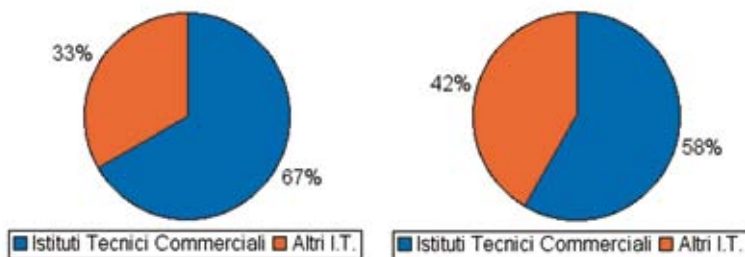
L'Alternanza, sia pure nella forma dell'Impresa Formativa Simulata, rappresenta un efficace strumento metodologico che rafforza ed integra l'azione curricolare e pertanto prescinde dalla tipologia del soggetto attuatore. Da una lettura dei dati si osserva che la maggioranza degli Istituti che attuano progetti di ASL in IFS sono Istituti Tecnici, mentre solo 1 Istituto su 15 nel 2005-06 e 3 su 24 nel 2006-07 sono Licei.

Tipologie di Istituto che hanno realizzato progetti di ASL in IFS.

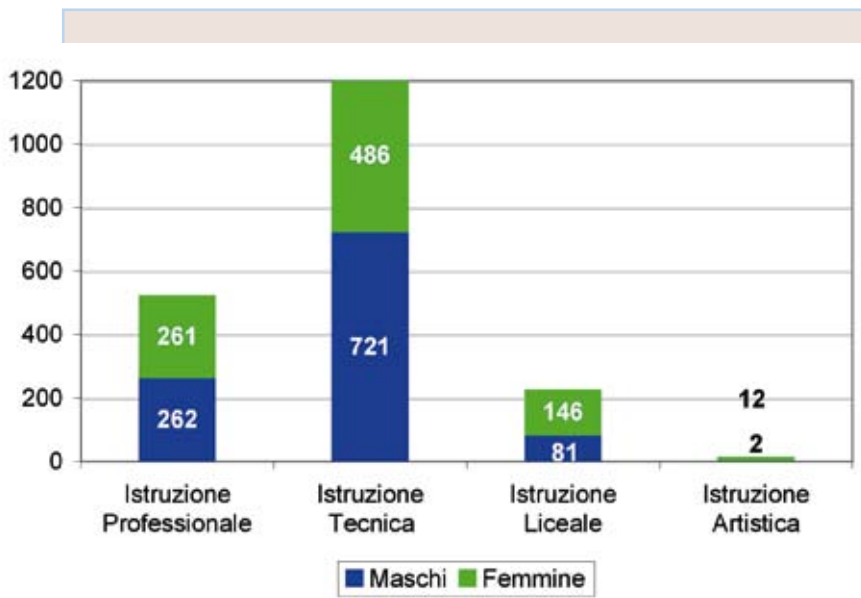


Se si osserva più da vicino il fenomeno si può notare come gli Istituti Tecnici Commerciali costituiscano la tipologia di Istituti Tecnici maggiormente coinvolti. La motivazione è da ricercare in una più ampia corrispondenza tra curriculum e percorso in IFS per cui la rimodulazione dei contenuti in funzione del percorso di Alternanza sembra risultare più naturale.

Prevalenza di progetti IFS negli Istituti Commerciali, nel periodo 2005-06 e 2006-07.



Gli studenti: ripartizioni per numero,



Studenti e ASL, per genere e per tipologia di Istruzione nel 2006-07.

Rispetto al 2005-06, all'incremento del numero delle scuole nel 2006-2007 corrisponde in simile proporzione la crescita del numero dei giovani che partecipano all'Alternanza: da 1.164 a 1.971.

Negli anni scolastici 2005-06 e 2006-07 l'età degli studenti cui è stata offerta l'opportunità di effettuare percorsi di Alternanza è pari o superiore ai quindici anni, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 77 del 15 aprile 2005. Soprattutto per la forte presenza degli Istituti Tecnici è maggiormente coinvolto (55%) il genere maschile, spesso più esposto al rischio di insuccesso scolastico, come emerge ogni anno dalle rilevazioni sugli esiti della scuola del secondo ciclo: per

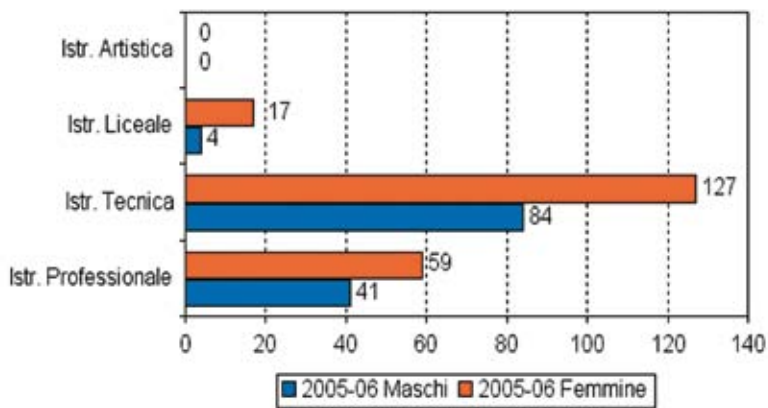
i ragazzi l'ASL può rappresentare un'esperienza più motivante, di apprendimento attivo. Per quanto riguarda le altre tipologie di Istruzione, il rapporto maschi/femmine appare in equilibrio (negli Istituti Professionali) o si inverte (nei Licei e nell'unico Istituto Statale d'Arte).

Dal 2007-08 il limite è elevato ai 16 anni, conformemente a quanto previsto dall'articolo 1, comma 622, della legge n. 296/2007 (Legge Finanziaria).

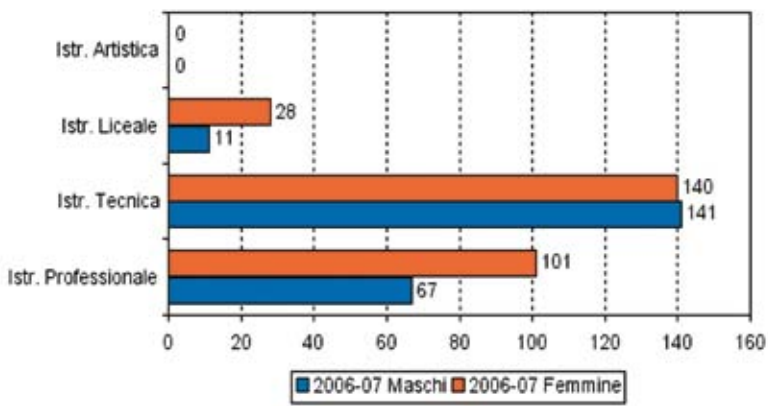


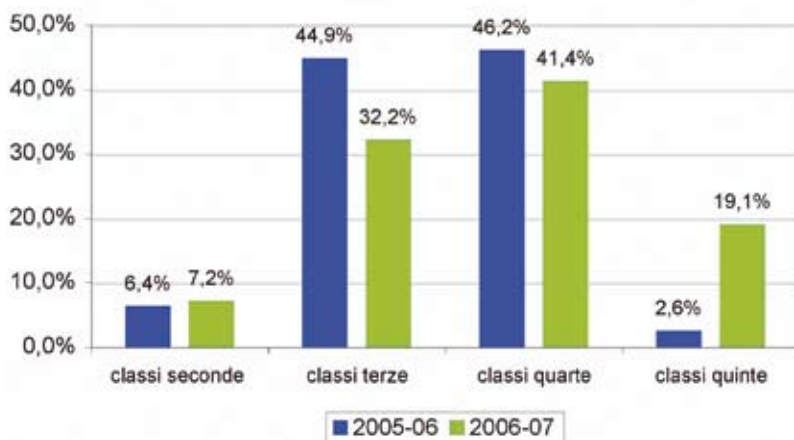
Nel 2005-06 gli studenti impegnati in percorsi di ASL in IFS sono stati 332. Il dato è sensibilmente aumentato nel 2006-07 raggiungendo 448 unità. La ripartizione tra maschi e femmine nell'a.s. 2005-06 lasciava prevalere il genere femminile, nell'anno successivo la forbice è sensibilmente diminuita fino ad una sostanziale parità. Il "pareggio" è da attribuire ad una maggiore presenza di Istituti Tecnici non Commerciali.

Studenti IFS, per genere e per tipologia di Istruzione, nel 2005-06.



Studenti IFS, per genere e per tipologia di Istruzione, nel 2006-07.





Classi coinvolte nell'ASL, nel 2005-06 e nel 2006-07.

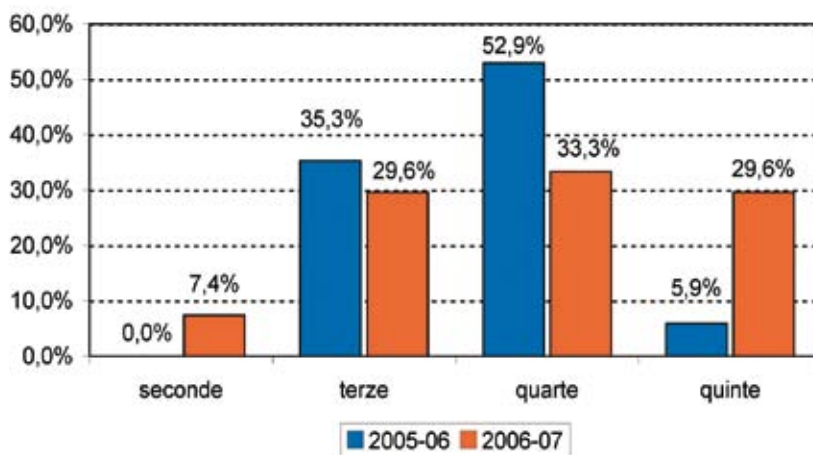
Sono soprattutto quarte, immediatamente seguite da terze, le classi maggiormente coinvolte nei progetti di Alternanza Scuola Lavoro. In numerosi casi se ne contano più d'una per ciascun istituto.

La lettura del grafico sopra riportato, come quella di altri successivi, richiede un'avvertenza: mentre le percentuali relative all'a.s. 2005-06 costituiscono il dato finale, raccolto a conclusione della realizzazione dell'attività, quelle riguardanti l'a.s. 2006-07 provengono dai documenti di progettazione delle Istituzioni scolastiche. Pertanto si ritiene che l'attendibilità del contenuto del diagramma risieda soprattutto nel suggerimento di una tendenza, poiché manca una verifica conclusiva. Dalle 91 classi contate nel 2005-06 si passa alle 153 dichiarate per il 2006-07.

Il coinvolgimento, in queste iniziative contraddistinte da differenti modelli di insegnamento-apprendimento, di ragazzi quindicenni frequentanti le seconde classi fa pensare che il progetto rappresenti una via per contrastare il rischio di insuccesso e/o di abbandono. Si nota, d'altro canto, nel 2006-07, l'incremento del numero delle classi quinte – tutte appartenenti ad Istituti Tecnici – in cui l'attività è necessariamente continuazione di un progetto avviato negli anni precedenti.

Questa crescita non può non essere letta se non come manifestazione di un coerente impegno e di capacità organizzative; ma, insieme, indica il riconoscimento, da parte delle scuole, della validità propriamente didattica del percorso. Questo è ritenuto infatti a tal punto efficace da essere realizzato anche nell'anno critico conclusivo del quinquennio, caratterizzato dall'esame di Stato.

La scarsa presenza di classi seconde è sintomatica se analizzata alla luce della forte presenza di Istituti Tecnici e Professionali ad indirizzo economico aziendale. Infatti il curriculum di questo indirizzo di studi si innesta perfettamente nei percorsi di ASL in IFS soprattutto a partire dal terzo anno.



Classi coinvolte nell'ASL in IFS, nel 2005-06 e nel 2006-07.

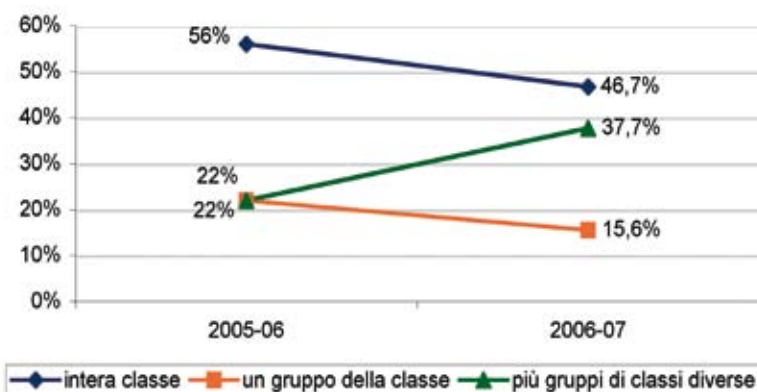
Le classi che hanno partecipato a percorsi di ASL in IFS nel 2005-06 sono state 16, a fronte di 15 Istituzioni scolastiche aderenti al progetto.

Nel 2006-07, invece, le classi che hanno partecipato a percorsi di ASL in IFS sono state 27 a fronte di 24 Istituzioni scolastiche.

Nei percorsi di ASL in IFS, nella totalità dei casi partecipano le classi intere. In un caso, nel 2005-06, la stessa classe ha attivato due percorsi in IFS diversi (progetto unico), mentre in un altro caso ancora, due classi diverse hanno realizzato un progetto con un unico percorso in IFS, differenziando le competenze.

Nel 2006-07 sono 3 le scuole che hanno attivato percorsi di ASL in IFS coinvolgendo più di una classe.

L'attenzione allo studente e alla sua centralità è uno dei tratti innovativi per i quali l'Alternanza si diversifica da altre modalità di realizzazione di percorsi integrati con il mondo del lavoro. Questo interesse può essere colto anche attraverso l'esame delle modalità – e della loro evoluzione nel tempo – con cui i progetti sono offerti ai giovani per rispondere ai loro bisogni formativi. Quale segnale di una forte focalizzazione sulle persone può essere interpretata la sperimentazione, nel 2006-07, di interventi rivolti a singoli studenti da parte di sei Istituti che hanno raccolto la proposta dell'USR per il Veneto.



Modalità di partecipazione degli studenti nelle scuole che hanno realizzato l'ASL nel 2005-06 e nel 2006-07.

Anche questo grafico, costruito con le informazioni sull'a.s. 2006-07 tratte dai progetti delle Istituzioni scolastiche, va interpretato come rappresentazione di una tendenza. Per il 2006-07, si può cogliere, rispetto al 2005-06, una riduzione degli interventi rivolti alle classi intere e l'opzione più frequente per progetti i cui destinatari, selezionati, provengono da più classi. L'uscita dalla logica della classe come gruppo omogeneo e la scelta dell'articolazione di questa in sotto-gruppi rivela l'intento educativo di rispondere in modo differenziato ai diversi bisogni formativi rilevati nei singoli. La differenziazione e la personalizzazione dell'offerta, realizzate rompendo l'unità del gruppo classe, risultano essere strategie adottate da una parte crescente – nel 2006-07 pari al 50% – di scuole che hanno scelto come destinatari uno o più gruppi di studenti. Lo svolgimento di un'attività rivolta a gruppi più ristretti, magari provenienti da classi diverse, oppure a singoli, è una sfida che esige una gestione e soluzioni organizzative più complesse di quanto non richieda la partecipazione al progetto di classi intere.

Le IFS riproducono il modello organizzativo tipico delle aziende. In particolare ricalcano più o meno fedelmente il modello offerto dall'azienda madrina. Attraverso la simulazione si creano gli ambienti operativi di un'impresa reale: si distinguono le funzioni e i ruoli che caratterizzano la tipologia di azienda scelta.

Nel percorso in IFS lo studente diventa progressivamente protagonista dell'intero processo, iniziando dalla fase di attivazione (fase 1), in cui è messo a contatto con la realtà aziendale, allo scopo di effettuare l'analisi del territorio, e di prendere contatto con l'azienda madrina per studiare il processo aziendale ed evidenziarne le caratteristiche in modo da mettere in risalto la struttura e i compiti della Impresa Simulata (fase 2 – sensibilizzazione).

Il risultato di questa analisi porta all'elaborazione di uno studio di fattibilità (fase 3) e l'idea da uno stato embrionale prende via via forma concretizzandosi con la formalizzazione della *mission* aziendale e l'elaborazione del *business plan*.

Lo studente si pone criticamente di fronte a quanto va elaborando e ricerca soluzioni che trasformino l'idea in impresa.

Il processo di simulazione non è limitato alla sola fase di gestione, ma ricopre l'intero ciclo di vita dell'azienda simulata, in modo da ricalcare, più o meno fedelmente, i meccanismi che regolano la costituzione e la nascita di realtà produttive.

La simulazione prosegue poi in un vero e proprio *role play*, attraverso il quale gli studenti rivestono i ruoli e i panni delle diverse figure aziendali emerse dalla realizzazione dell'organigramma. In questa fase assumono notevole importanza le competenze comunicative che, se non sono innate, possono essere stimolate e sviluppate attraverso esercitazioni mirate (progetto comunic/AZIONE). In questo processo di simulazione il docente referente/tutor assume le funzioni di direttore dell'impresa simulata nonché di coordinatore del progetto.

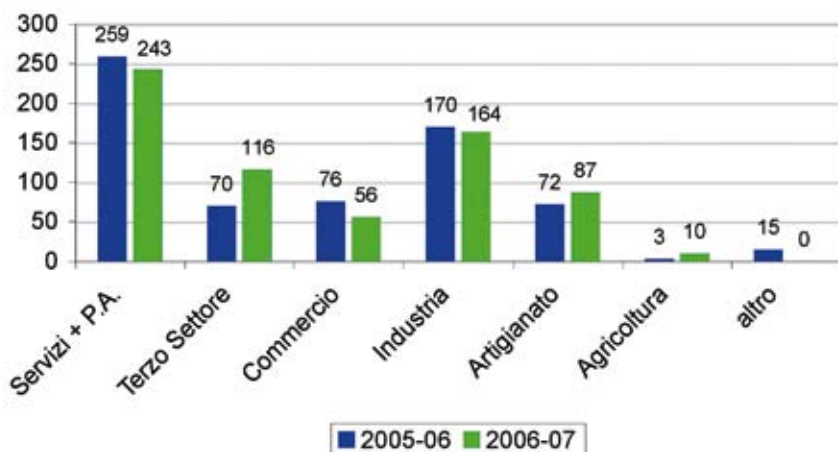




Realizzare un'esperienza di Alternanza Scuola Lavoro significa accettare di modificare il proprio rapporto con il contesto territoriale, stringendo rapporti di più stretta collaborazione

con le diverse realtà lavorative: queste diventano esse stesse ambienti di apprendimento, più ricchi e motivanti dell'aula, perché contraddistinti dalla dimensione della laboratorialità. Dal punto di vista quantitativo, i numeri e le percentuali dei soggetti economici dei diversi settori coinvolti risultano abbastanza costanti negli ultimi due anni, se le cifre dichiarate nelle schede progettuali relative al 2006-07 corrispondono a quelle delle realtà lavorative con cui si è effettivamente attivata la partnership. Prevale la partecipazione – pari al 61,4%, nel 2006-07 – del Settore Terziario: Servizi, Pubblica Amministrazione, Terzo Settore e Commercio.

Il Terziario, all'incirca, è presente in misura doppia rispetto al Secondario, che rappresenta il 37,1%, e di gran lunga superiore al Primario, dell'1,5%. La diversità delle presenze può interpretarsi in relazione agli indirizzi delle scuole partecipanti al progetto, ma anche alle modalità di collocazione degli studenti presso le realtà lavorative, singolarmente o a gruppi. All'interno del Secondario, la presenza dell'Artigianato è più contenuta, seppure in lieve aumento, rispetto a quella dell'Industria.

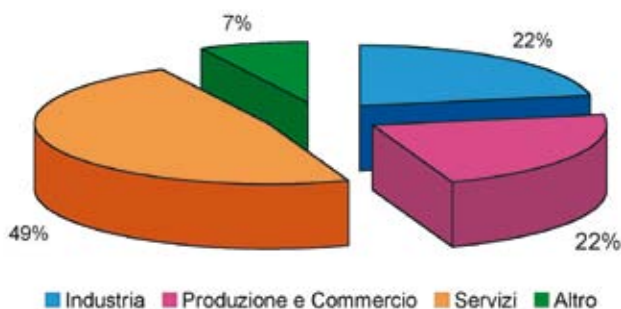


Realtà lavorative coinvolte in progetti ASL realizzati in Veneto negli a.s. 2005-06 e 2006-07.

nel territorio

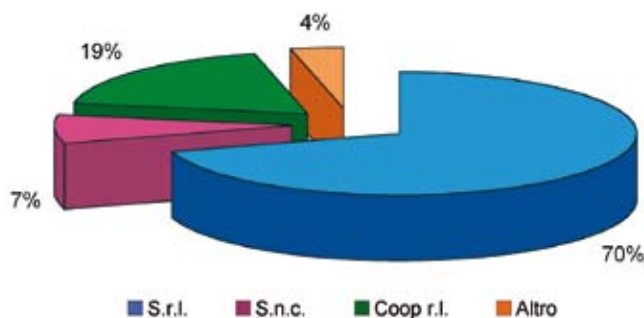
Le IFS realizzate dalle scuole ricalcano il modello imprenditoriale legato alla realtà territoriale. L'analisi del territorio in ambito locale e regionale viene fatta durante la "fase di sensibilizzazione" al termine della quale gli studenti possono avere un'idea più complessiva della realtà nella quale operano. La stessa azienda madrina, viene scelta alla luce di queste considerazioni e il percorso IFS, nella simulazione, riproduce in tutto o in parte, le caratteristiche dell'azienda.

La maggioranza delle Imprese Simulate è orientata verso il settore dei servizi, tra i quali, oltre ai servizi per le imprese, spiccano i servizi sociali e i servizi rivolti alla persona. Anche i settori del Commercio e dell'Industria sono presenti in modo importante nella simulazione.



Forma giuridica delle IFS che si sono costituite tra il 2005 e il 2007.

Le Imprese Simulate, come peraltro le aziende madrine, sono per la maggior parte Società a Responsabilità Limitata, cioè aziende la cui struttura e gestione risulta più snella. In alcuni casi pur essendo l'azienda madrina una S.P.A., la IFS assume una forma giuridica di tipo S.R.L. In diversi casi la IFS mantiene anche il nome dell'azienda madrina.



Forma giuridica delle IFS che si sono costituite tra il 2005 e il 2007.

I dati sono riferiti alle 27 IFS costituite negli anni scolastici 2005-06 e 2006-07, nell'ambito di progetti di ASL in IFS.

All'autonomia organizzativa delle scuole si fa esplicito riferimento nelle premesse del Decreto Legislativo 77/05.

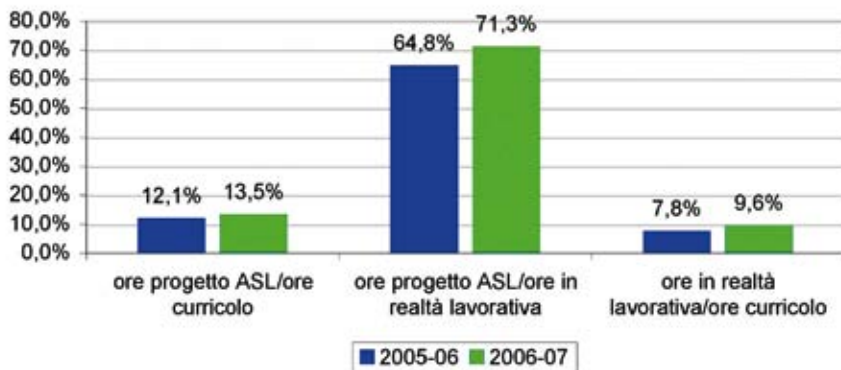
L'ASL sfida un'autonomia scolastica non solo dichiarata, ma effettivamente praticata. Un progetto di Alternanza, infatti, richiede un forte impegno organizzativo e la disponibilità a mettere alla prova la capacità dei docenti

e dell'Istituzione scolastica di cambiare, per attivare interventi caratterizzati dalla flessibilità e dall'innovazione.

Dal confronto tra i dati finali del 2005-06 e quelli della progettazione 2006-07, selezionati secondo lo stesso criterio, si evidenzia lo sforzo delle scuole di destinare uno spazio sempre maggiore alle attività dell'Alternanza Scuola Lavoro. Nel 2006-07 cresce mediamente, rispetto al 2005-06, sia il tempo destinato al progetto nel suo insieme (dal 12,1% al 13,6% delle ore curricolari), sia il tempo previsto per lo svolgimento dell'attività nella realtà lavorativa (dal 64,8% al 71,3%) all'interno del progetto, e rispetto alle ore annuali curricolari (dal 7,8% al 9,6%).

Si tratta comunque di "spazi" ancora limitati rispetto alla possibilità di usufruire, per l'attuazione dell'ASL, dal 15% al 20% del monte ore annuo, come previsto dal Protocollo di Intesa tra Regione Veneto, Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Unioncamere del Veneto e Parti Sociali – Art. 4 della L. 53/2003:

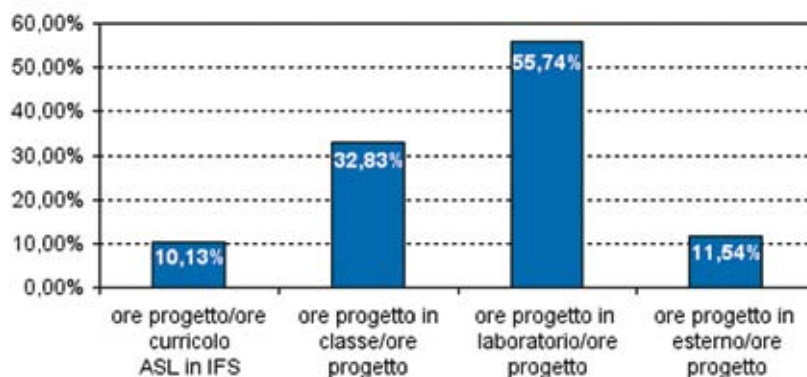
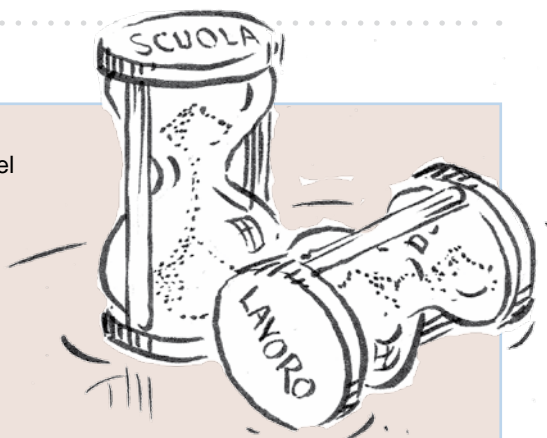
Nell'attuale fase sperimentale, ferma restando l'autonomia scolastica, si considera che l'Alternanza Scuola Lavoro per essere significativa dovrebbe collocarsi tra il 15% ed il 20% dell'orario scolastico complessivo, in relazione agli indirizzi scolastici. (Allegato A Dgr n 2324 del 27/07/2006, p. 6).



Distribuzione del monte ore in progetti ASL negli a.s. 2005-06 e 2006-07.

Il numero medio totale delle ore del curriculum si aggira intorno a 1.169, delle quali, mediamente, 118 sono dedicate ai progetti di ASL in IFS, cioè circa il 10% del monte ore.

I dati si riferiscono al 2005-06.



Distribuzione del monte ore in progetti ASL in IFS nell'a.s. 2005-06.

Se esaminiamo il grafico, le ore del progetto in esterno si riferiscono ad incontri che hanno lo scopo di attivare un confronto con la realtà imprenditoriale e la conoscenza di alcuni processi gestionali e produttivi. Gli studenti incontrano l'azienda madrina (o tutor) ed esperti del mondo del lavoro (notai, commercialisti ecc.) con l'intento di comprendere i meccanismi che governano le imprese e l'iter burocratico per la costituzione delle stesse.

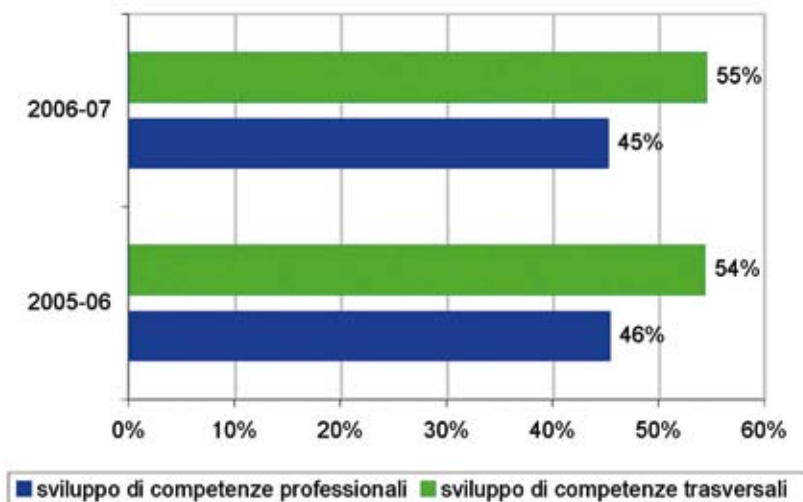
L'alternanza, poi, si realizza soprattutto in laboratorio (spazio attrezzato per la simulazione), dove gli studenti operano confrontandosi con problemi reali ma in un ambiente protetto qual è l'Istituzione scolastica (simulazione).

Il tempo trascorso in aula è strettamente legato al curriculum rimodulato in funzione del processo attivato.

La scelta dell'integrazione degli ambienti di apprendimento – l'aula e la realtà lavorativa – ha rappresentato la spinta ad organizzare per moduli la didattica. Si punta sulla modularità soprattutto nell'ambito dello specifico progetto di Alternanza Scuola Lavoro, ma si rafforza la tendenza ad estendere questo modello anche ad alcune discipline; l'impianto sembra invece trovare difficoltà ad applicarsi all'intero curriculum.

Da parte delle Istituzioni scolastiche venete del secondo ciclo sembra evidente il riconoscimento di una valenza formativa dei percorsi di Alternanza non limitata esclusivamente a finalità di professionalizzazione, in senso stretto. Diversamente da quanto accade normalmente per lo stage, partecipano al progetto, in entrambi gli anni, mediamente sei discipline. Di queste, circa il 45% non appartiene all'area professionalizzante né a quella di indirizzo.

Si nota inoltre, elemento particolarmente significativo comune a tutte le esperienze esaminate, una forte e diffusa attenzione per lo sviluppo di competenze trasversali, anche superiore a quella riservata alle competenze strettamente professionali.

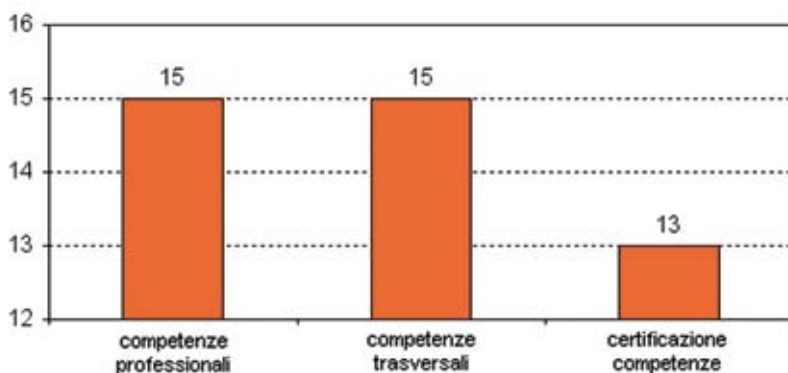
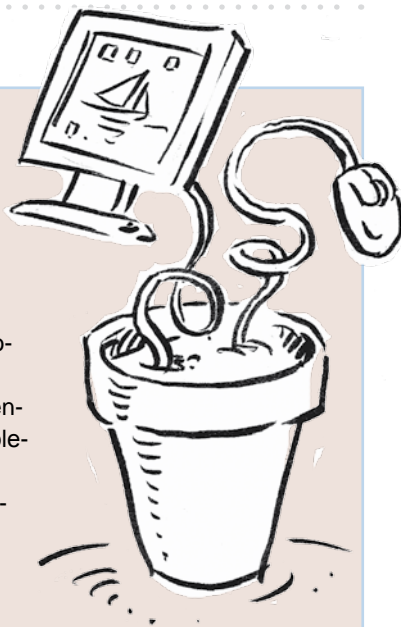


Competenze sviluppate grazie a progetti ASL, nel dichiarato delle scuole, a.s. 2005-06 e 2006-07, in Veneto.

Il riconoscimento, da parte delle Istituzioni scolastiche della valenza formativa più ampia dei percorsi di ASL in IFS, si può cogliere soprattutto osservando che (dati del monitoraggio del 2005-06), in media, le discipline non professionali costituiscono il 41% del totale delle discipline coinvolte, ed evidenziando l'attenzione per lo sviluppo di competenze trasversali.

La scuola e l'impresa (simulata e reale) sono entrambi luoghi di acquisizione di conoscenze complementari ma non identiche.

Questo ruolo differenziato è stato condiviso e interpretato dalle scuole dando particolare rilievo all'acquisizione di competenze trasversali.



Competenze sviluppate grazie a progetti IFS, nel dichiarato delle scuole, a.s. 2005-06.

Per l'82% delle classi coinvolte in progetti di ASL in IFS nel 2005-06, la modularità ha riguardato esclusivamente il segmento dedicato al percorso in IFS, mentre per il 53% l'articolazione in moduli ha caratterizzato contemporaneamente anche alcune discipline, infine nel 29% dei casi risulta modularizzato l'intero curriculum.

Indice

- *Fotografia d'insieme*..... pag. 4
- *Diffusione nelle scuole del Veneto* pag. 6
- *Continuità ed adesioni delle scuole venete* pag. 8
- *Tipologie di scuole aderenti*..... pag. 10
- *Gli studenti: ripartizioni per numero,
genere e indirizzo di studio*..... pag. 12
- *Classi partecipanti*..... pag. 14
- *Modello organizzativo*..... pag. 16
- *Radici nel territorio*..... pag. 18
- *I tempi dell'Alternanza*..... pag. 20
- *Moduli e sviluppo di competenze*..... pag. 22

Progetto editoriale

Alberto Cacco

Progetto grafico e illustrazioni

Ismaele Chignola

Coordinamento scientifico

Antonia Moretti

Comitato di redazione

Alberto Cacco, Ismaele Chignola, Paolo Jacolino, Simonetta Mantovani, Antonia Moretti, Marina Nostran, Claudio Pardini, Patrizia Montagni, Annamaria Pretto, Sante Velo.

Elaborazione dati e testi

Patrizia Montagni e Annamaria Pretto

Fonte dei dati ASL

monitoraggi a cura dell'Ufficio II, USR per il Veneto

Fonte dei dati ASL in IFS

*monitoraggi a cura dell'Ufficio II, USR per il Veneto
con la collaborazione del Simucenter Veneto*

© 2007 MPI – Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto – Direzione Generale

Direttore Generale: Carmela Palumbo

Riva de Biasio Santa Croce, 1299 – 30135 Venezia

Tel. 041 2723111

www.istruzioneveneto.it – direzione-veneto@istruzione.it

Finito di stampare nel mese di novembre 2007

presso Grafiche Serenissima – Mirano

Stampato in Italia – Printed in Italy

Il presente volume può essere riprodotto per l'utilizzo da parte delle scuole nelle attività di formazione per personale direttivo e docente. Esso non potrà essere riprodotto e utilizzato parzialmente o totalmente per scopi diversi da quelli sopra indicati, salvo esplicita autorizzazione dell'USR per il Veneto.



www.istruzioneveneto.it



www.ifsveneto.net